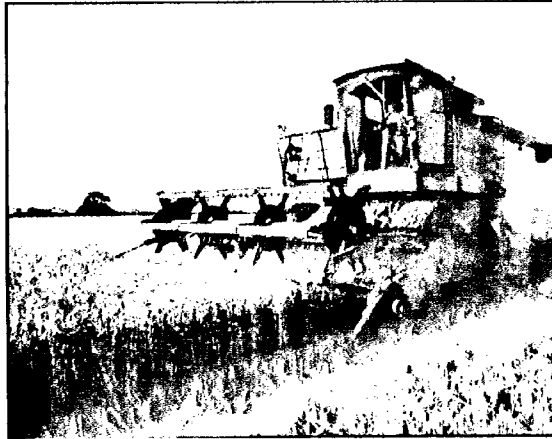


# Fame: dalla Cia no a protezionismo, ogm e sussidi a biocarburanti

LECCE - Avvio di programmi seri e concreti per aiutare i paesi più poveri della Terra a sviluppare le loro agricolture; decisa azione per contrastare con la massima fermezza le gravi speculazioni che stanno facendo lievitare a prezzi record le materie prime agricole (grano, mais, riso) e provocando una drammatica emergenza di cibo; abolizione dei sussidi per le coltivazioni destinate ai biocarburanti; fermo "no" a politiche neo-protezionistiche e all'utilizzo degli Ogm. Sono questi gli aspetti più significati emersi ieri a Lecce dove una tavola rotonda, sul tema "Crisi dei mercati agricoli internazionali, quali risposte?", si è conclusa la seconda Conferenza economica promossa dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori. Nel corso della tavola rotonda è intervenuto, fra gli altri, mons. Cosme Francesco Ruppi, arcivescovo di Lecce. "L'emergenza cibo - ha affermato il presidente della Cia Giuseppe Politi - è divenuta



sempre più drammatica. Occorre dare una svolta. La soluzione dei problemi alimentari dei Paesi in via di sviluppo richiede politiche nuove. Fino ad ora abbiamo assistito ad una crescita consistente di importazioni di prodotti agricoli in questi paesi. In pratica, anziché favorire la modernizzazione dei sistemi agricoli locali, si è preferito optare per l'acquisto dall'estero. E' una

politica sbagliata che va abbandonata". "E' vero - ha proseguito Politi - che davanti all'emergenza di milioni di persone che muoiono di fame occorre intervenire con aiuti; ma è altrettanto vero che bisogna cominciare a pensare in maniera diversa cercando di far crescere le agricolture di questi paesi attraverso ricerca e innovazione". La tavola rotonda

è stata anche l'occasione per la Cia di ribadire il suo giudizio positivo all'abolizione dei sussidi destinati a chi coltiva solo ed unicamente per le produzioni "no food", per i biocarburanti, perché questi sottraggono risorse alimentari fondamentali. Non solo la Confederazione ha riaffermato la sua contrarietà agli Ogm che non risolvono i problemi delle agricolture dei paesi più poveri, né sono la panacea della fame del mondo. "Non vorremmo - ha detto Politi - che dietro i rincari di materie prime alimentari, come grano, riso, mais, ci siano quelle multinazionali che spingono per le loro sementi geneticamente modificate". Durante i lavori è stato anche sottolineato il pericolo incombente del neo-protezionismo. Per questo motivo - è stato rilevato - occorre evitare l'innalzamento delle barriere doganali e nuove politiche dei dazi che avrebbe un effetto fortemente negativo specialmente per i paesi più poveri.

